

Grazie al progetto, di cui è capofila Pavia, e che gode di uno stanziamento di 1,6 milioni di euro, potranno essere aiutate, nei prossimi tre anni, 10.000 famiglie



Pavese. Da 12 Comuni un piano condiviso anti-povertà

Il Comune di Pavia (capofila), assieme ad altre 11 amministrazioni del Pavese, ha lanciato "Fare #Bene-comune", un progetto "anti-povertà" che aiuterà nei prossimi tre anni circa 10mila famiglie (sulle 50mila totali dell'area interessata) con un fondo di 1,6 milioni di euro (800mila provenienti da Fondazione Cariplo e 800mila dai Comuni partecipanti). Il progetto è congegnato come un sistema di welfare "parallelo", destinato a famiglie con minori o neomaggiorenni nel piano sociale di zona del Distretto di Pavia e risulta strutturato su tre piani d'intervento. La prima azione intercederà i nuclei familiari in difficoltà econo-

mica, relazionale e sociale: tra le attività più significative sono previsti tutoring per la gestione dei bilanci familiari, accompagnamento alla gestione di conflitti familiari e sociali, sostegno alla genitorialità, promozione della salute. La seconda azione interverrà sui figli a carico della famiglia: sono previste attività ricreative e civiche, valorizzazione di spazi educativi, laboratori di cittadinanza attiva. La terza azione costruirà laboratori sociali come luoghi d'incontro nell'area del Distretto sociale che, oltre a Pavia, comprende Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattonne, San Genesio ed Uniti, San Martino, Sommo, Torre d'Isola, Travacò Sicco-

mario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco. La crisi economica degli ultimi anni ha amplificato la vulnerabilità familiare, colpendo di riflesso le opportunità di crescita e socialità dei minori. L'obiettivo del bando di Fondazione Cariplo e del fondo messo a disposizione dal Distretto è di favorire la capacità delle famiglie di far fronte alle criticità, ai conflitti interni, al disagio economico, facendo leva sullo spirito di comunità, generando reti di aiuto e costruendo percorsi virtuosi di condivisione e collaborazione.

Matteo Ranzini

A Gallarate ruspe ferme (per ora) Oggi a Varese vertice in prefettura Nel campo sinti visita del prevosto, con Acli e Caritas

MARIA TERESA ANTONGAZZA

Niente ruspe al campo dei sinti di Gallarate. La "fase due" dello sgombero deciso dal Comune a guida leghista non ha avuto luogo e questa mattina il prefetto Enrico Ricci ha convocato a Varese un incontro con il sindaco Andrea Cassani, l'avvocato dei sinti gallaresi, Pietro Romano, e due rappresentanti delle famiglie sotto sfratto. Con loro ci sarà anche il legale rappresentante dell'Associazione nazionale Rom (Anr), Marcello Zuinisi, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro: «È stata accolta la richiesta di fermare le ruspe e trovare un percorso di inclusione abitativa per tutte le famiglie sinti del campo di via Lazzaretto». Fondamentale la mediazione delle Acli, che hanno offerto al sindaco la possibilità di disinnescare quella che poteva diventare una vera emergenza abitativa, per le persone - circa 100 - costrette a spostare le proprie casette mobili, senza certezze su dove andare. «La nostra proposta - ha ricordato l'avvocato Rufino Selmi - era di sospendere lo sgombero per almeno 15 giorni, per non distruggere i beni delle persone, offrendo al Comune il nostro aiuto nella ricerca di spazi dove collocare provvisoriamente le case dei sinti, cittadini gallaresi a tutti gli effetti, per i quali comunque servirà una soluzione abitativa definitiva».



Il campo sinti di Gallarate (Varese)

Per tutta la giornata di ieri, le famiglie, a proprie spese, hanno continuato a sgomberare il campo, mentre in mattinata è arrivato a far loro visita il prevosto di Gallarate, monsignor Riccardo Festa. Era accompagnato dai volontari delle Acli e della Caritas, che in questi anni hanno assicurato sostegno scolastico ai bambini e assistenza alle famiglie in difficoltà. Visita an-

che del questore Giovanni Pepé, che non ha però rilasciato dichiarazioni. Nessun passo indietro comunque del Comune circa lo sgombero del campo. «L'incontro di stamattina - ha dichiarato il sindaco - è stato chiesto dai legali dell'Anr per ascoltare le proposte dei rappresentanti del campo. Tale incontro non è sintomatico di una cessazione del processo di al-

Intanto, per le famiglie più in difficoltà, sono disponibili 60 posti in alberghi della zona e 20 nelle tende della Croce Rossa

lontanamento in atto». Nel frattempo i funzionari comunali hanno presentato alcune offerte di alloggio temporaneo alle famiglie più disagiate: 20 posti nelle tende della Croce Rossa montate a Madonna in Campagna, e altri 60 in alberghi della zona per i genitori con minori. «Il nostro obiettivo - ha confermato Zuinisi - è arrivare al superamento del campo entro Natale, garantendo percorsi di inclusione sociale duratura per tutti, scongiurando la possibilità per famiglie e minori di trovarsi a dormire al freddo e senza casa. Parallelamente, l'Anr si impegnerà a mettere in contatto le istituzioni locali con quelle regionali e nazionali, definendo concreti piani per l'inclusione abitativa, lavorativa, scolastica e sanitaria, come previsto dall'Unione Europea che per questo ha assegnato dei fondi anche alla Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lodi. Ex sindaco condannato a 10 mesi Il legale: il suo arresto fu insensato

Il Tribunale di Lodi ha condannato a 10 mesi di carcere (pena sospesa) e a una multa di 300 euro l'ex sindaco di Lodi del Pd Simone Uggetti nel processo in cui era accusato di turbativa d'asta in relazione ai lavori per due piscine comunali. Uggetti venne arrestato il 3 maggio del 2016 e per questa vicenda si dimise dalla carica di primo cittadino. Il Tribunale ha riconosciuto il diritto del Comune a ottenere un risarcimento dagli imputati. Il Comune però, basandosi su una consulenza esterna che aveva escluso vi fossero danni, aveva deciso di non costituirsi in giudizio. A rappresentare i diritti dell'ente, un privato cittadino, Mas-

La vicenda, del 2016, riguarda la turbativa d'asta sui lavori di due piscine comunali

simo Casiraghi, peraltro diventato nel frattempo consigliere comunale del Movimento 5 Stelle. «Oggi sappiamo, vista l'entità della condanna, che questa è stata una storia viziata da una misura cautelare del tutto insensata - afferma il legale di Uggetti, l'avvocato Pietro Gabriele Roveda - È un processo che poteva essere avviato con un avviso

di garanzia senza rovinare la vita alle persone e a una città che per questo venne commissariata». Oltre a Uggetti, sono stati condannati, tutti con pena sospesa, altri tre imputati: il presidente della società Wasken Boys, Luigi Pasquini, e il funzionario comunale responsabile dell'appalto, Giuseppe Demuro, entrambi a sei mesi e l'avvocato Cristiano Marini, consigliere della società Sporting Lodi che si era aggiudicata l'appalto per la gestione estiva delle piscine di Lodi del Belgardino e di via Ferrabini. Stando all'accusa, che aveva chiesto la condanna a 2 anni e dieci mesi per Uggetti, aveva congegnato un bando su misura per favorire «soggetti po-

liticamente graditi alla sua area politica» per ottenere «vantaggi per sé in termini di consenso politico elettorale e per la società aggiudicataria». La gara era stata vinta dalla Sporting Lodi con un rialzo di 2.500 euro rispetto alla base d'asta di 5.000. L'avvocato Roveda ha annunciato ricorso in appello. Uggetti, che si dimise oltre che da sindaco anche da dipendente comunale, ha avviato di recente una start up. «Ringrazio amici familiari, avvocati per essere stati al mio fianco in questi 2 anni sei mesi e 26 giorni - ha detto Uggetti - Ritengo di aver subito un torto e un'ingiustizia, faremo appello». (G. Bos)



L'ex sindaco Simone Uggetti

Disabili. Corsia preferenziale al "Sacra Famiglia" di Erba

Erba (Como) Fatebenefratelli istituiscano a Erba la corsia preferenziale per i disabili. L'Ambulatorio ospitale rappresenta una assoluta novità nel panorama ospedaliero: «È diritto di ogni individuo godere di una accoglienza che garantisca un percorso diagnostico tempestivo con un orientamento ed un programma terapeutico adeguati. Per i pazienti disabili l'accesso a tali percorsi spesso si rivela ancor più problematico. Abbiamo quindi riorganizzato il servizio delle prestazioni ambulatoriali, sul piano diagnostico e delle visite specialistiche», ha annunciato Pierpaolo

Maggiore, direttore sanitario dell'Ospedale Sacra Famiglia di Erba, che è un ospedale classificato, cioè un ospedale gestito dal privato ma convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale. La presa in carico viene attivata tramite un modulo elettronico e la contestuale ricetta di esame visita inviata dal medico di famiglia. Vengono programmate le prestazioni, assegnato un operatore sanitario al malato e predisposte le strumentazioni di supporto. Il paziente è accolto dall'operatore e viene accompagnato dal suo ingresso in struttura, durante il pagamento del ticket, l'attesa, la visita e il ritiro dei referti. Il servizio è gratuito.

Imprese agricole. Bandi per 84 milioni

La Regione Lombardia ha pubblicato sul sito istituzionale due bandi sull'attivazione delle misure 4.1 e 4.2 del Piano di Sviluppo rurale. I due interventi mettono a disposizione delle imprese agricole lombarde 84 milioni di euro (60 milioni per il progetto 4.1 e 24 milioni per il 4.2). La due misure hanno l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire alle azioni per il clima. La 4.1 riguarda "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole". La 4.2 riguarda invece il "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione-comercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli".

La Regione ha pubblicato due misure (da 60 e 24 milioni) per lo sviluppo delle aziende lombarde

«Di fatto mettiamo a disposizione delle imprese agricole 60 milioni per la costruzione o la ristrutturazione di edifici rurali e per strumentazioni permanenti, più altri 24 milioni per l'ammodernamento di immobili e apparecchiature con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza energetica e nell'ottica di sviluppare commercialmente i prodotti agroalimentari - ha dichiarato Fabio Rolfi, assessore regionale all'A-

gricoltura, alimentazione e sistemi verdi -. Sono due misure straordinariamente attese dal comparto agricolo e che avevo promesso di pubblicare entro la fine dell'anno. Si tratta di una vera e propria boccata d'ossigeno per gli agricoltori lombardi. Nei bandi - ha concluso Rolfi - abbiamo inserito alcune novità tecniche importanti frutto del confronto costante con le associazioni di categoria». Per la misura 4.1 la domanda di finanziamento deve essere presentata da lunedì 3 dicembre fino alle ore 12 dell'8 aprile 2019. Per la misura 4.2 la domanda deve essere presentata sempre da lunedì prossimo 2018 e fino alle ore 12 del 4 marzo 2019. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.regione.lombardia.it.

Brevi

FERROVIE

Terzi: la Seregno-Carnate sarà riattivata

«Non c'è mai stata alcuna intenzione da parte della Regione di procedere alla soppressione della Seregno-Carnate. L'obiettivo è riattivare la linea non appena le condizioni tecniche lo consentiranno». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi, rispondendo in commissione V a una domanda sulla tratta ferroviaria del consigliere Pietro Luigi Ponti (Pd).

MIGRANTI A COMO

Accusati aver picchiato autisti: assolti

Sono stati assolti in appello, a Milano, «per non aver commesso il fatto» due migranti gambiani arrestati il 5 giugno scorso, assieme ad altri due richiedenti asilo, con l'accusa di aver picchiato un autista di un autobus di linea, a Como, e un suo collega che avevano chiesto loro di esibire il biglietto. Per i due gambiani, dunque, la condanna di primo grado, comminata a Como, a 1 anno e 9 mesi, è stata cancellata, con tanto di revoca della misura cautelare dopo 5 mesi e liberazione, mentre per gli altri due imputati nigeriani la Corte d'Appello ha ridotto le pene. Sulla vicenda era intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini, arrivato a Como dopo i fatti per un vertice in prefettura.

BERGAMO

Sei lavoratori irregolari, chiuso ufficio

Sei lavoratori di nazionalità cinese privi di permesso di soggiorno e in nero sono stati scoperti ieri in un ufficio, nel cuore di Bergamo, durante un'operazione dell'Ispektorato del lavoro e dei carabinieri. Il laboratorio tessile, gestito da cittadini cinesi, confeziona prodotti di abbigliamento per grandi marchi del sistema moda italiano. Dei 12 operai cinesi presenti, la metà era irregolare. Il laboratorio era anche adibito a dormitorio, con una zona dedicata alla preparazione dei pasti. Al termine dell'operazione l'attività imprenditoriale è stata sospesa e sono state comminate sanzioni per oltre 25 mila euro.

MALEO

Filmano 15enne, denunciati due minori

I carabinieri hanno denunciato a Maleo (Lodi) due minorenni di 15 e 16 anni residenti, rispettivamente, a Milano e Castelgerundo (Lodi), che, alla fine di agosto di quest'anno, avevano, per futili motivi, aggredito a schiaffi un quindicenne di Maleo, causandogli lesioni e costringendolo a ingiunsiarsi filmando l'intera scena con un smartphone e poi divulgando il filmato. I carabinieri hanno, così, deciso di contestare non solo il reato di lesioni, ma anche quello di trattamento illecito di dati personali, alla luce del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali.

ZERBOLÒ

Chiusa per 15 giorni discoteca

Il questore di Pavia ha disposto la chiusura per 15 giorni di una discoteca di Zerbolò, in provincia di Pavia, all'esterno della quale, nei giorni scorsi, un 17enne di Santo Stefano Ticino (Milano) era stato accoltellato ad una gamba da un 19enne egiziano con precedenti. In seguito a questo episodio il nordafricano è stato denunciato per lesioni personali aggravate. Il giovane italiano ferito, trasportato al San Matteo di Pavia, ha riportato ferite da taglio giudicate guaribili in 15 giorni. In conseguenza di questo episodio, che si aggiunge ad altre risse tra clienti verificatesi nei mesi scorsi, il questore ha disposto la chiusura del locale per due settimane.

IL DATO

Diminuiscono morti per incidenti stradali

Continuano a diminuire i morti per incidenti stradali in Lombardia. Se, infatti, nel 2015 sono stati 478 e 434 nel 2016, nel 2017 sono scesi a 400. Nello stesso triennio, sono calati anche gli incidenti che sono passati da 32.875 del 2015 ai 32.000 del 2017.